CALENDARIO LITURGICO
SS. MESSE

Domenica 10 Giugno
Ore 8:00 def. Zanin Gastone
def. Erminia e Fam. Quaggio
Brancalion - def. Breschigliaro Lino
Ore 10:00 def. Trentin Luigina

Lunedì 11
Ore 8:00 def. Fam. Pitton

Martedì 12
Ore 8:00 def. Fam. Borsetto

Mercoledì 13 S.Antonio di Padova
Ore 8:00 def. Angelo - Artemio - Gilda

Giovedì 14
Ore 8:00 def. Fam. Gazzabin

Venerdì 15
Ore 8:00 def. Gianfranco

Sabato 16
Ore 8:00 def. Della parrocchia
Ore 18:00 def. Calore Maria - Vigolo Palmira - Fam. Zelante Giacomina

Domenica 17 Giugno
Ore 8:00 def. Gilberto e Fam. Chiarenti - Lion
Ore 10:00 def. Trentin Luigia (7°)

COMUNICAZIONI

- **Lunedì 11 ore 21:00 Consiglio Gestione economica.**
- **Martedì 12 ore 21:00 gruppo Liturgico.**
  Ore 21:00 preghiera Mariana in Chiesa.
- **Mercoledi 13 festa di S. Antonio ore 21:00 Caritas Vicariale.**
  Ore 21:00 Rosario al capitello
- **Sabato 16 ore 20:00 "festa Sotto le Stelle"**
- **Domenica 17 ore 10:00 S. Messa battesimo di Veronesi Ginevra.**
- **Giovedì 28 0re 21:00 Presidenza del Consiglio Pastorale.**

Durante la settimana visita e benedizione famiglie: via via Marco Polo—via Majorana.

Da lunedì 11 giugno a venerdì 3 agosto "Centro estivo"

Dal 03 al 07 settembre GREST

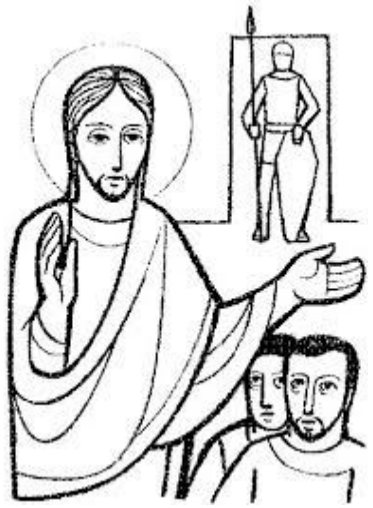
COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

S. GIACOMO APOSTOLO
PARROCCHIA
di MANDRIOLA

Bollettino N. 28 del 10 06 2018

X Domenica di Tempo Ordinario



In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».
Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».
Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.
In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».
Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

Gesù, fuori dagli schemi anche per i suoi parenti.

Da sud, dalla Giudea, arriva una commissione d'inchiesta di teologi. Dalle colline di Galilea scendono invece i suoi, per portarselo via. Sembra una manovra a tenaglia contro quel sovversivo, quel maestro fuori regola, fuorilegge, che ha fatto di Cafarnao il suo quartier generale, di dodici ragazzi che sentono ancora di pesce il suo esercito, di una parola che guarisce la sua arma. È la seconda volta che il clan di Gesù scende da Nazaret al lago, questa volta hanno portato anche la madre; vengono a prenderselo: È fuori di sé, è impazzito. Sta dicendo e facendo cose sopra le righe, contro il senso comune, contro la logica semplice di Nazaret: sinagoga, bottega e famiglia. Dalla commissione d'inchiesta Gesù riceve il marchio di scomunicato: figlio del diavolo. Eppure la pedagogia di Gesù ancora una volta incanta: ma egli li chiamò, chiama vicino quelli che l'hanno giudicato da lontano; parla con loro che non si sono degnati di rivolgergli la parola, spiega, cerca di farli ragionare. Inutilmente. Gesù ha nemici, lo vediamo, ma lui non è nemico di nessuno. Lui è l'amico della vita. Sua madre e i suoi fratelli e le sue fratelli e le sue sorelle e stando fuori mandarono a chiamarlo. Il Vangelo di Marco, così concreto e asciutto, ci rimette con i piedi per terra, dopo le ultime grandi feste, Pasqua, Pentecoste, Trinità, Corpo e Sangue di Cristo. Il Vangelo riparte dalla casa, dal basso: non nasconde, con molta onestà, che durante il ministero pubblico di Gesù, le relazioni con la madre e tutta la famiglia sono segnate da contrapposizioni e distanza. Riferisce anzi uno dei momenti più dolorosi della vita di Maria: chi è mia madre? Parole dure che feriscono il cuore, quasi un disconoscimento: donna, non ti riconosco più come mia madre…L'unica volta che Maria appare nel Vangelo di Marco è immagine di una madre che non capisce il figlio, che non lo favorisce. Lei che poté generare Dio, non riuscì a capirlo totalmente. La maggior familiarità non le risparmiò le maggiori incomprensioni. Contare sul Messia come su uno della famiglia, averlo a tavola, conoscere i suoi gusti, non le rese meno difficile la via della fede. Anche lei, come noi, pellegrina nella fede. Gesù non contesta la famiglia, anzi vorrebbe estendere a livello di massa le relazioni calde e buone della casa, moltiplicarle all'infinito, offrire una casa a tutti, accasare tutti i figli dispersi: Chi fa la volontà del Padre, questi è per me madre, sorella, fratello… Assediato, Gesù non si ferma, non torna indietro, prosegue il suo cammino. Molta folla e molta solitudine. Ma dove lui passa fiorisce la vita. E un sogno di maternità, sorellanza e fraternità al quale non può abdicare.

...